

LE CONTROVERSIE DEL GIORNALE ITALIANO DI NEFROLOGIA

**CI SONO DIFFERENZE NEL TRATTAMENTO
DEL NEFROPATICO SE IL PAZIENTE È RICOVERATO
IN MEDICINA O IN NEFROLOGIA?**

Controversia coordinata da Giovanni Cancarini

PRO

Sì le differenze sono notevoli

Giuseppe Quintaliani, Cristina Gambirasio,
Giovanni F.M. Strippoli

Il nefrologo previene, riconosce e tratta le comorbidità del nefropatico ritardando possibilmente l'ingresso in dialisi con vantaggi da soppesare se si adottano nuovi modelli organizzativi.

Il nefrologo opera con la "*clinical competence*" ottenuta e conservata con formazione e pratica clinica quotidiana e volumi ed attività sufficienti.

CONTRONon ci sono differenze
se il sistema è ben organizzato
Raffaele Laureano

L'organizzazione sanitaria si propone di ottimizzare le risorse travalicando gli aspetti economici. Il modello dipartimentale garantisce anche specialità che non possono occuparsi per le scarse risorse a disposizione di pazienti polipatologici in regime di ricovero.

COMMENTO

Giovanni Cancarini

Adottare solo due tipologie di reparti, medicina e chirurgia non garantisce i risparmi di risorse e pone l'attenzione solo al problema acuto. È evidente che si è alla ricerca di un nuovo modello organizzativo più per contenere le risorse che per migliorare le cure. Bisogna includere nelle sperimentazioni indicatori di esito clinico.